



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio scolastico Regionale

MESSINA

Istituto Comprensivo Statale Manzoni Dina e Clarenza

Anno Scolastico 2020-2021

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

elaborato dalla commissione G.L.I.

Proposto dal G.L.I. d'Istituto nel Giugno 2020

Percorrere le strade dell'inclusione scolastica significa sostanzialmente porre la questione della disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza, infatti, includere vuol dire offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti.

L'inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

Il nostro istituto intende promuovere scelte metodologiche che sostengano l'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni: in particolare, si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che, incoraggiando il percorso di apprendimento dei soggetti più deboli, risulti capace di offrire, agli alunni normo-dotati, un contesto, per loro stessi, più efficace.

Attraverso la partecipazione al progetto di inclusione, gli alunni tutti sperimentano attivamente e sistematicamente momenti di condivisione, capaci di condurli nel tempo all'acquisizione di un comportamento di apertura e tolleranza indispensabile al vivere civile.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) introdotto prima dall'INVALSI poi dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM 8/2013 si configura come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'*impiego calibrato*, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

L'espressione "impiego calibrato" allude, pertanto, al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Quando c'è un alunno con B.E.S. nella scuola inclusiva "si deve già sapere prima cosa si deve fare" (in Inglese "know-how"); per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo.

Il riconoscimento formale (**con verbalizzazione motivata**) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità.

Analisi del contesto

Il nostro Istituto Comprensivo si colloca in una realtà sociale eterogenea. Da una parte esso accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio-alto, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; dall'altra si trova ad operare con alunni in situazione di

disagio familiare e/o sociale. Questi provengono da un ambiente socio-culturale ed economico modesto e privi di stimoli adeguati ad uno sviluppo completo.

Emerge, quindi, una situazione in cui diversi alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli, atteggiamenti conflittuali.

Inoltre, nell'eterogenea realtà scolastica del nostro Istituto, sono presenti tessuti familiari disgregati, alcuni con conseguenti nuclei allargati e poco preparati alla gestione educativa dei propri figli. Molti di questi alunni esprimono un vissuto di sofferenze sul piano psichico e soprattutto deprivazioni a livello relazionale e culturale.

I BES nel nostro Istituto riguardano, dunque:

- alunni con **disabilità**
- alunni con **DSA**
- alunni con **deficit del linguaggio**
- alunni con **disturbo oppositivo provocatorio**
- alunni con **disagio socio-culturale**
- alunni **stranieri con difficoltà linguistiche.**

La proposta di Piano di Inclusione che vede impegnato l'intero Istituto Comprensivo, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni con B.E.S. la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Già nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni.

Naturalmente occorrerà incrementare ulteriormente tali interventi e finalizzarli alle varie situazioni specifiche. Il nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato i suddetti alunni, offrendo loro una reale e fattiva integrazione. Da qui matura *l'esigenza* di sviluppare e approfondire percorsi specifici che, inseriti in un progetto scolastico, possano anche diventare occasione di formazione per i docenti.

CONCLUSIONE

Tutti gli alunni riconosciuti come soggetti con B.E.S. avranno diritto, pertanto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, ad uno specifico:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopracitati.

Nei predetti piani si espliciteranno gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani sopradetti.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto ad una:
 - accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non, interne ed esterne alla scuola;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Media
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	14	20	16
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		7	15
➤ ADHD/DOP*		6	4
➤ Borderline cognitivo			5
➤ Altro			15
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico	X	X	X
➤ Linguistico-culturale	X	X	X
➤ Disagio comportamentale/relazionale	X	X	X
➤ Altro			
Totali	14	33	55
% su popolazione scolastica	4,4	6,8	15,7
N° PEI redatti dai GLO	14	20	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		7	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		4	5

*ADHD: Disturbo da Deficit di attenzione e iperattività

*DOP: Disturbo Oppositivo Provocatorio

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistenza educativa complementare)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Analisi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A livello territoriale

- Rinforzare rete tra le istituzioni territoriali
- Rinforzare la rete CTS
- Ampliare la rete tra istituzioni scolastiche.

A livello della scuola

- Programmazione dei GLO e GLI, tre incontri: inizio anno, fine 1° quadrimestre, fine anno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Da definire durante l’anno
 - Condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione:
 - Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con azioni inclusive

- approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva (come suggerito da C.M. Ministeriale n° 8 2013)
- Utilizzazione PEI e PDP: la valutazione sarà adeguata al percorso personale (DLgs 62/2017)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

- Conferma del modello attuale di organizzazione con mantenimento dell’orario funzionale (indicato nei singoli P.E.I.)
- aumentare flessibilità e trasversalità nell’organizzazione del sostegno all’interno della classe
- aumentare flessibilità e trasversalità nell’organizzazione del sostegno all’interno dell’Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coinvolgimento dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola
- Coinvolgimento del Servizio Educativo Territoriale sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi ed educativi
- Coinvolgimento servizi sociali
- Coinvolgimento di psicologi e di assistenti specialistici

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dialogo tra scuola e famiglie per la comprensione dei disagi dei ragazzi: incontri periodici (uno ogni quadrimestre) per monitorare il percorso educativo • Organizzazione di giornate informative (BES)
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ore a disposizione/sportello/altro... - risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali - risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio - risorse economiche dell'Istituto • Riorganizzazione del GLI: • Articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus o di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; • Laboratorio teatrale – Laboratorio musicale-Laboratorio informatico
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforma informatica per la raccolta dei materiali didattici facilitati per le varie discipline. • Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi • Utilizzo di tecnologie per i BES
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Finanziamenti regionali • Elaborazione progetti per richiesta finanziamenti e fondi • Operatori per l'assistenza specialistica
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Promuovere la continuità attraverso incontri periodici tra i docenti dei diversi ordini di Scuola.</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione 17 Giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 Giugno 2020